

*Leggi bene...
per non farti male*

*Manuale d'uso
per i lavoratori e le lavoratrici
del settore ospedaliero*



il Patronato della CGIL



Leggi bene... per non farti male

*Manuale d'uso
per i lavoratori e le lavoratrici
del settore ospedaliero*

Guida aggiornata a luglio 2015

*a cura di Anna Maria Rigbi,
Ufficio Salute e Sicurezza sul lavoro - Cgil Modena*

*Marco Bottazzi,
Responsabile Consulenza Medico Legale - Inca Nazionale*

Premessa

Questa guida prosegue l'azione di divulgazione che l'Inca e la Funzione Pubblica hanno iniziato tanti anni fa per aiutare i lavoratori e le lavoratrici dei diversi settori produttivi ad avere una informazione aggiornata sulle normative che regolano la sicurezza nei luoghi di lavoro e la tutela alla salute cui hanno diritto, secondo le leggi contro gli infortuni e le malattie professionali.

Questa breve pubblicazione offre agli addetti del settore ospedaliero notizie utili per affrontare situazioni di disagio che si dovessero verificare, tenendo conto del profilo specifico e complesso in cui operano.

Il settore di cui ci occupiamo in questa breve guida, a causa delle mutate esigenze della società, dell'introduzione di moderne tecniche e dell'utilizzo di nuovi materiali destinati a garantire la salute delle persone, ha subito profondi processi di riorganizzazione che hanno inciso profondamente sulle condizioni di lavoro.

In tal senso, la guida prende in considerazione ed evidenzia i vari rischi ai quali vanno incontro nel lavoro tutte le figure professionali che operano a vario titolo nelle aree e nei reparti ospedalieri: dal personale medico, infermieristico, a quello assistenziale, fino a comprendere le lavoratrici e i lavoratori addetti alle pulizie negli ospedali.

Nella prima parte sono stati riassunti brevemente le fonti legislative vigenti e elencati i soggetti fondamentali che presiedono alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (RLS, Medico Competente ecc.), indicando per ciascuno di loro diritti e doveri.

La seconda parte, invece, data la complessità della realtà Ospedaliera,

mette in relazione le diverse patologie professionali con i fattori di rischio presenti in ciascun'area o reparto, indicando anche il personale che maggiormente è interessato.

Una particolare attenzione viene, inoltre, dedicata all'inidoneità alla mansione che, attualmente, nei luoghi di lavoro, sia per il peggioramento delle condizioni, legate a ritmi e turni intensi, sia per la permanenza a un'età sempre più avanzata del personale, dovuta all'innalzamento dei requisiti alla pensione, crea forte preoccupazione soprattutto se è messo in relazione al rischio della perdita del posto di lavoro.

In tal senso consideriamo questa guida non solo uno strumento d'informazione e formazione, ma anche un supporto al ruolo e alla funzione dei delegati, dei RLS e dei funzionari di Patronato.

Anche questo opuscolo, insieme ad altre iniziative, rientra nell'ambito del progetto condiviso tra Funzione Pubblica Cgil e Inca che è stato avviato sperimentalmente in alcune regioni prendendo a riferimento le singole realtà ospedaliere, a testimonianza dell'impegno congiunto sui temi della salute e della sicurezza, sia in termini di prevenzione sia di tutela e risarcimento per i lavoratori e le lavoratrici che subiscano un infortunio o una malattia professionale.

Siamo convinti che la battaglia della Confederazione, della Fp Cgil e del Patronato Inca Cgil per una sanità pubblica universalistica, con caratteristiche di alta qualità, di efficienza ed efficacia debba essere coniugata con la valorizzazione del lavoro e con la tutela della salute del personale.

Silvino Candeloro,
del Collegio di Presidenza Inca Cgil

Cecilia Taranto,
della Segreteria Nazionale Fp Cgil



Fonti legislative



Il Decreto legislativo n° 81 emanato nell'aprile 2008, più noto come Testo Unico, con le successive modifiche e integrazioni, rappresenta la principale fonte legislativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In esso sono definiti gli obblighi dei datori di lavoro per prevenire sia gli infortuni che l'insorgenza di malattie causate dal lavoro, garantendo l'osservanza dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici sia sotto il profilo informativo sia per ciò che concerne la loro formazione in tema di sicurezza sul lavoro^(*).

In particolare il Testo Unico stabilisce che in ogni luogo di lavoro venga eletto o designato almeno un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Il numero dei rappresentanti per la sicurezza (RLS) varia a seconda delle dimensioni delle aziende o delle unità produttive delle stesse. Il Decreto 81/08 definisce la soglia minima di RLS per ciascuna unità produttiva ma è demandata alla volontà delle parti datoriali e sindacali la facoltà di aumentare la quantità minima definita per legge che è la seguente:

- 1 RLS nelle entità produttive fino a 200 lavoratori;
- 3 RLS nelle entità produttive da 201 a 1.000 lavoratori;
- 6 RLS nelle entità produttive oltre i 1.000 lavoratori.

^(*) Con un decreto del 2014, il Testo Unico è stato integrato con una normativa specifica per la prevenzione delle ferite da taglio e da punta in sanità.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori.

Nelle aziende ove è già stata nominata una rappresentanza sindacale unitaria (RSU) o aziendale (RSA), il RLS viene individuato tra coloro che già compongono questi organismi, mentre nelle altre realtà il RLS è individuato fra i lavoratori.



I diritti del Rls



I diritti del RLS sono disciplinati dall'articolo 50 del D. Lgs. 81/08. I principali sono i seguenti:

- **ricevere**, in orario di lavoro, una formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- **accedere** a tutti gli ambienti di lavoro segnalando preventivamente al datore di lavoro (normalmente con 48 ore di anticipo) quali luoghi di lavoro intende visitare;
- **essere consultato** dal datore di lavoro prima che lo stesso effettui valutazioni di rischi presenti nell'ambiente di lavoro in modo da fornire all'azienda il proprio contributo/parere preventivo in relazione ai rischi che saranno oggetto di valutazione/misurazione. Al RLS deve essere richiesto un parere anche in relazione alle misure che l'azienda intende adottare per rimuovere eventuali rischi emersi durante la valutazione. In base a quanto disposto dagli accordi interconfederali siglati a livello nazionale, il RLS rilascia il proprio parere consultivo in forma scritta su di un documento denominato verbale di consultazione;
- **ricevere** dal datore di lavoro documentazione e informazioni aziendali inerenti a salute e sicurezza (esiti di misurazioni di rischi effettuate dall'azienda, brochure ove risultino le caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale (dpi), relazioni sanitarie anonime e collettive redatte dal Medico Competente aziendale, manuali di utilizzo di macchinari e attrezzature, schede di sicurezza dei prodotti chimici, informazione sugli effetti dei farmaci e dei prodotti, ecc.);

- **ricevere** direttamente dagli Organismi di Vigilanza (Servizi di Medicina del lavoro delle ASL o VV.FF.) eventuali verbali di contestazione (oppure di prescrizione o di disposizione) emessi a seguito di infrazioni commesse dal proprio Ente e sanzionate dagli Organismi stessi; il RLS ha il diritto di far intervenire questi Organismi quando le sue richieste rimangono inascoltate;
- **avanzare** proposte di miglioramento in tema di salute e sicurezza;
- **disporre** di una congrua quantità di permessi sindacali retribuiti per svolgere il proprio ruolo; normalmente si tratta di 40 ore pro capite all'anno. La contrattazione locale può definire un monte ore aggiuntivo.





I doveri del Rls



In ogni momento il RLS può verificare che le lavorazioni siano svolte utilizzando efficaci strumenti di prevenzione dai rischi.

I suoi compiti sono:

- **verificare** l'esistenza di eventuali rischi non presi in considerazione dall'azienda e illustrarli al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
- **raccogliere** osservazioni e suggerimenti da parte dei lavoratori e sulla base di questi formulare osservazioni e proposte per attuare al meglio la tutela in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- **partecipare** attivamente ad una riunione che si tiene di norma una volta all'anno (riunione periodica) e alla quale devono essere presenti anche il datore di lavoro, il RSPP e il medico aziendale, per discutere di prevenzione e protezione dai rischi, di DPI e di valutazione dei rischi;
- **controllare** l'applicazione delle misure di prevenzione organizzando incontri periodici coi lavoratori;
- **adoperarsi** affinché i lavoratori capiscano l'importanza, nonché l'obbligatorietà, di sottoporsi ai corsi di formazione inerenti il tema della sicurezza sul lavoro, organizzati dal datore di lavoro.

È un diritto dei lavoratori, perciò, essere informati relativamente a chi sono le persone che occupano questi ruoli:

- **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)** dell'azienda, ossia la persona designata dal datore di lavoro per segnalare a quest'ultimo tutti i rischi presenti e le relative misure da adottare per eliminarli o ridurli.
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);**
- **Medico Competente^(*);**
- **Squadre destinate alla gestione delle emergenze, ossia:**
 - Lavoratori incaricati del salvataggio e del primo soccorso;
 - Lavoratori incaricati della prevenzione incendi e lotta antincendio;
 - Lavoratori incaricati dell'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato.

^(*) In sanità alla figura del Medico Competente si aggiunge quella del Medico Autorizzato alla Radioprotezione. Si tratta di medici abilitati presso il Ministero del lavoro e in possesso di specifici titoli e requisiti ai quali il datore di lavoro affida la sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio da radiazione ionizzanti in classe A.



Chi è il Medico Competente



Il Medico Competente, nominato dall'azienda, deve tutelare la salute dei lavoratori; salute che il decreto legislativo n. 81/2008 declina non più come assenza di malattia o infermità, bensì come “completo benessere psicofisico, mentale e sociale”.

Il compito principale del Medico Competente è quello di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori ogni qual volta dalla valutazione dei rischi emergano situazioni di potenziale pericolo. La sorveglianza sanitaria si esercita con attività cliniche e strumentali mirate al rischio evidenziato, utili a definire lo stato di salute del lavoratore o della lavoratrice e a far emergere eventuali alterazioni dello stato di salute che possano controindicare o limitare la prosecuzione del lavoro. La sorveglianza sanitaria è inoltre finalizzata al contrasto all'abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti e psicotrope.

Oltre a tale attività, al Medico Competente sono attribuiti compiti collaborativi, informativi e formativi. Deve infatti collaborare col datore di lavoro nel valutare i rischi che possono avere riflessi sulla salute dei lavoratori; deve altresì informarli di quali siano i rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

Il Medico Competente è inoltre coinvolto nel sistema di registrazione degli infortuni e delle malattie professionali.

Quando si effettua la sorveglianza sanitaria

1. **In fase preassuntiva** se il lavoratore viene inserito in una mansione per la quale è previsto per legge l'obbligo di sorveglianza sanitaria o per la quale il medico dell'azienda abbia stabilito la necessità di effettuarla in considerazione dei rischi esistenti.
2. **Periodicamente**, con una frequenza definita dal medico aziendale e riportata in un documento denominato "protocollo sanitario". Le visite periodiche hanno lo scopo di verificare se nel corso del tempo l'idoneità ad effettuare una precisa mansione rimane conservata.
3. **Prima dell'inserimento in una nuova mansione, se a rischio**, per far emergere eventuali controindicazioni ad occupare una nuova mansione in azienda.
4. **Su richiesta dei lavoratori**, nel caso in cui questi inizino a lamentare patologie non note all'epoca della visita precedente ma che potrebbero peggiorare se il lavoratore continuasse ad effettuare la medesima lavorazione senza alcuna prescrizione o limitazione.
5. **Dopo un assenza dal lavoro per motivi di salute, superiore a 60 gg. consecutivi**, sempre che il lavoratore sia inserito in una mansione per la quale è prevista la sorveglianza sanitaria.

Giudizio di idoneità alla mansione specifica

Al termine delle visite sanitarie, il Medico Competente deve esprimere un giudizio di idoneità alla mansione occupata dal lavoratore.

Il giudizio può essere espresso in una delle seguenti modalità:

- **Idoneità totale;**
- **Idoneità parziale con prescrizioni** (es. indossare solo guanti latex free);
- **Idoneità parziale con limitazioni** (es. non sollevare pesi maggiori di 7 kg);
- **Inidoneità temporanea** (occorre precisare la durata temporale della inidoneità, es. inidoneo per tre mesi);
- **Inidoneità permanente.**



Inidoneità permanente e diritto alla ricollocazione



Il lavoratore giudicato permanentemente non idoneo alla propria mansione, sia che ciò sia avvenuto in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale o anche a seguito di evento traumatico extra lavorativo, ha il diritto di essere ricollocato in un'altra mansione, purché confacente alle sue residue capacità lavorative.

Solo qualora nell'ambito dell'organico aziendale, non sussista una mansione compatibile col suo residuo stato di salute, egli può essere licenziato. In questo caso però, se è provato che la menomazione è stata causata da violazione di norme a tutela della sicurezza e della salute sul lavoro, il lavoratore può far valere il suo diritto in giudizio in quanto la menomazione oltre ad avergli causato delle lesioni ha comportato anche la perdita dello stipendio, ossia della sua fonte di sostentamento economico.

Per questa ragione, quando la menomazione è costituita da una malattia di verosimile origine professionale è sempre bene denunciarla all'Inail che, qualora dovesse indennizzare l'evento, fornirebbe anche la prova implicita che il danno si è generato in occasione di lavoro.



L'obbligo della formazione e dell'addestramento



I doveri del datore di lavoro.

È obbligo del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro, erogare ai lavoratori una informazione e una formazione adeguate ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda la formazione devono essere erogate ai lavoratori 4 ore di formazione generale.

Oltre a ciò occorre garantire ai lavoratori anche un “pacchetto” di ore destinate alla formazione specifica.

La formazione specifica dura 12 ore.

Il datore di lavoro deve provvedere alla formazione dei lavoratori:

- All'atto dell'**assunzione** e prima di iniziare il lavoro;
- In occasione del **cambio di mansione**;
- Quando intervengono **modifiche delle modalità lavorative, delle attrezzature utilizzate** o qualora vengano variate le sostanze e i prodotti in uso.

Un'adeguata formazione significa, ad esempio, trasferire ai lavoratori il concetto di piegare le ginocchia anziché flettere la schiena quando si sollevano dei pesi.

Per particolari attrezzature quali gli elevatori, è necessario garantire ai lavoratori, anche un adeguato addestramento.

Rivendica il tuo diritto ad essere sempre informato!!!

- Se hai bisogno di capire meglio le istruzioni; se hai dei dubbi o non ti è chiara una certa procedura non devi far altro che chiedere: è un tuo diritto, ricordalo!
- Se sei straniero e hai difficoltà nella comprensione dell'italiano, puoi chiedere che ti vengano tradotte nella tua lingua tutte le informazioni per lavorare in sicurezza.
- Puoi evitare imprevisti pericolosi chiedendo ogni volta che si esegue la manutenzione o la sostituzione di un macchinario, se l'intervento da fare comporti delle modifiche rispetto al modo di lavorare che già conosci.
- Una domanda in più ti consente di capire se ci sono pericoli connessi alle sostanze o alle apparecchiature che usi e di intervenire con gli opportuni accorgimenti.

Consigli pratici per lavorare in sicurezza

- Se lavori con sostanze chimiche devi ricevere informazioni sui rischi e su come proteggerti.
- Se hai a che fare con sostanze nocive, la mascherina e i guanti possono aiutarti ad evitare il contatto: riceverli e essere posti nelle condizioni di poterli utilizzare è fondamentale.



Cosa fare quando ti ammali o sei vittima di un incidente sul lavoro



In Italia vige un sistema assicurativo nazionale obbligatorio contro gli infortuni e le malattie professionali (Testo Unico n.1124/1965 e Decreto leg.vo 38/2000) che fa capo all'Inail, il quale gestisce risorse finanziarie per garantire gli indennizzi e i risarcimenti a quei lavoratori e a quelle lavoratrici pubblici e privati che dovessero subire dei danni alla loro salute causati dall'attività professionale. Gli importi variano in ragione della gravità degli eventi. Per quanto riguarda gli infortuni e le malattie professionali esiste una tabella delle menomazioni (All. Decreto leg. 38/2000) indicante le patologie e le relative percentuali di invalidità che possono essere riconosciute dalle quali scaturiscono le prestazioni.

Se subisci un infortunio:

- **contatta subito il delegato sindacale** che può aiutarti ad avere dall'Inca l'assistenza e la tutela necessarie;
- **avverti immediatamente il datore di lavoro;**
- **coinvolgi il Responsabile dei lavoratori alla sicurezza** che può intervenire subito e raccogliere le informazioni necessarie per ricostruire il contesto nel quale è avvenuto l'incidente;

- **fatti accompagnare al Pronto soccorso**, se l'infortunio è grave. In caso di ricovero, l'ospedale ha l'obbligo di inviare una copia del certificato di prognosi all'Inail. Un'altra copia consegnala al tuo datore di lavoro. Fai attenzione a conservarne una anche per te, affinché tu possa avere tutta la documentazione necessaria.

N.B. Le malattie da agenti biologici (ad esempio, epatiti virali, tubercolosi, legionellosi, scabbia, ecc.) sono considerate dalla normativa assicurativa sul lavoro come infortuni e quindi come tali devono essere denunciati all'Istituto assicuratore Inail.

- Il personale sanitario che contrae l'epatite virale o l'HIV in ambito lavorativo ha diritto all'indennizzo previsto dalla legge 210/1992.



Il ruolo fondamentale del Patronato



Se sei vittima di un incidente sul lavoro o presumi di essere affetto da una malattia professionale è importante rivolgersi all'Inca.

Presso il Patronato della Cgil potrai:

- **accertarti** che l'infortunio o la malattia professionale siano stati denunciati all'Inail;
- **controllare** che il datore di lavoro abbia descritto correttamente la dinamica dell'infortunio o abbia riferito sulle sostanze nocive con le quali sei venuto in contatto che hanno causato la malattia;
- **verificare** che il datore di lavoro e l'Inail ti riconoscano la retribuzione dovuta;
- **trovare** l'assistenza nella presentazione delle domande per ottenere il riconoscimento del danno e le prestazioni sanitarie che ti spettano;
- **ricorrere** in sede amministrativa e legale contro le decisioni dell'Inail, qualora fossero insufficienti o sbagliate.

Per quanto riguarda le malattie professionali, al Patronato della Cgil potrai:

- **accertarti** che la malattia sia connessa alla tua attività di lavoro;
- **avere** l'assistenza medico legale gratuita, senza ricorrere agli studi medici privati;
- **avviare** la domanda per ottenere l'indennizzo o il risarcimento Inail;
- **avviare** la domanda per ottenere l'indennizzo previsto dalla legge 210/1992;
- **impedire** che il tuo datore di lavoro tenti di nascondere la malattia professionale;
- **ricorrere** in sede amministrativa e legale contro le decisioni dell'Inail, qualora fossero insufficienti o sbagliate;
- **seguire** l'evoluzione della malattia professionale e aiutarti ad ottenere una revisione delle prestazioni nel caso in cui le tue condizioni di salute dovessero aggravarsi;
- **sostenere** la tua causa davanti al tribunale qualora la salute non ti consenta di continuare a svolgere la mansione per cui sei stato assunto.



Le possibili malattie professionali in ambito ospedaliero



In ambiente ospedaliero sono numerosi i potenziali rischi per la salute degli addetti sia che si tratti di personale medico, infermieristico, addetto all'assistenza dei pazienti o addetto alla pulizia degli ambienti.

In questa piccola guida prendiamo in esame i rischi prevalenti e i soggetti che sono esposti a rischio.

- 1. Patologie del rachide lombo-sacrale e del rachide cervicale**
- 2. Patologie degli arti superiori**
- 3. Patologie del sistema nervoso centrale e periferico**
- 4. Patologie dell'organo della vista (occhio)**
- 5. Patologie del tratto respiratorio**
- 6. Patologie dell'apparato emolinfopoietico (sangue e sistema linfatico)**
- 7. Patologie cutanee (della pelle)**
- 8. Patologia dell'apparato renale e urinario**
- 9. Patologie del fegato**
- 10. Patologie dell'apparato cardiovascolare**
- 11. Patologie tumorali**
- 12. Malattie infettive**
- 13. Reazioni allergiche**
- 14. Patologie dell'udito**
- 15. Patologie della sfera psichica**

1. Patologie del rachide lombo-sacrale e del rachide cervicale

1.1 - Patologie al rachide (colonna vertebrale) lombo-sacrale da movimentazione di pazienti o di carichi pesanti.

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Sono causate dalla necessità di ausiliare la movimentazione o lo spostamento di pazienti allettati, geriatrici o in terapia riabilitativa, oppure dalla necessità di movimentare carichi pesanti. In taluni casi anche una postura scorretta assunta ripetutamente, eventualmente associata a sollevamento di pesi anche di entità non elevata, può dar luogo a problematiche della colonna vertebrale.</i> Le casistiche più frequenti sono: • blocco rachideo acuto (colpo della strega); • bulging; • ernie discali lombosacrali; • artrosi della colonna vertebrale.	• Ortopedia/fisiatria: addetti alla riabilitazione/addetti alla movimentazione dei pazienti. • Rianimazione/terapia intensiva: addetti alla movimentazione del paziente. • Lungodegenza: addetti alla movimentazione del paziente. • Sale operatorie: addetti alla movimentazione del paziente. • Personale infermieristico o addetto all'assistenza che abbia effettuato o effettui movimentazione del paziente. • Geriatrici: addetti alla movimentazione dei pazienti. • Pronto soccorso: addetti all'immediata emergenza. • Obitorio: addetti alla vestizione e alla movimentazione delle salme. • Barellaggio: addetti al trasporto di pazienti con barelle o carrozzine. • Altro personale addetto a qualsiasi altra unità operativa in cui vi sia necessità di movimentare o sostenere pazienti. • Addetti al rifornimento materiali: operazioni di ritiro e consegna di pacchi di lenzuola e traverse o di ogni altro materiale economico; distribuzione vitto con carrelli.

Segue tabella >>

1.2 - Patologie al rachide (colonna vertebrale) lombo- sacrale da vibrazioni trasmesse da mezzi meccanici

Fattori di rischio	Personale coinvolto
Le vibrazioni possono essere dannose quando: • le vibrazioni sono $> 1 \text{ m/s}^2$, • la pavimentazione sulla quale circola il carrello/mezzo è ricco di protuberanze o irregolarità. Le patologie più ricorrenti sono: • blocco rachideo acuto (in seguito a contraccolpo importante); • bulging; • ernie discali lombosacrali. * 1 m/s^2 è il valore massimo di vibrazioni ammesso dal D.Lgs. 81/08, tuttavia, la bibliografia scientifica in materia depone per la presenza di un rischio significativo già a partire da $0,7 \text{ m/s}^2$.	Sono particolarmente interessati: • Addetti al rifornimento materiali: operazioni di magazzino che comportino l'utilizzo del carrello elevatore/muletto per carico e scarico di materiali dai camion. • Addetti alla conduzione di carrelli o trenini per il trasporto degli alimenti o di altro materiale economale. • Conducenti e personale delle ambulanze.

1.3 - Patologie al rachide (colonna vertebrale) lombo- sacrale da postura incongrua

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>La postura assisa fissa del soggetto, comportando una scarsa ossigenazione delle strutture vertebrali, può portare, a lungo andare, a forme di degenerazione precoce delle stesse.</i> Si registrano pertanto casi di: • <i>artrosi precoce della colonna vertebrale.</i>	Sono particolarmente interessati: • Uffici: addetti al videoterminale. • Poliambulatori: addetti alla prenotazione di esami e alla riscossione dei ticket.

Segue tabella >>

1.4 - Patologie al rachide dorsale

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Sono causate dalla necessità di mantenere il dorso flesso in avanti durante le operazioni al capezzale di un paziente allettato.</i> Si registrano pertanto casi di: • <i>bulging;</i> • <i>ernie discali dorsali.</i>	Sono particolarmente interessati: • Personale infermieristico che effettui terapia iniettiva o prelievi ematici sul paziente. • Reparti di degenza: personale medico. • Altre unità operative: operatori che abbiano necessità di mantenere una postura con dorso flesso in avanti.

1.5 - Patologie al rachide cervicale*

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Sono causate dalla necessità di mantenere la testa sempre flessa in avanti o all'indietro, oppure ruotata lateralmente.</i> I quadri clinici più frequenti sono: • <i>cervicalgia;</i> • <i>bulging;</i> • <i>ernie discali cervicali.</i> * Queste patologie non sono ancora inserite nel D.M. del 2008 che elenca tutte le patologie di origine professionale, tuttavia le citiamo in quanto, oltre a studi epidemiologici, vi è un riscontro elevato di casi che giungono alla osservazione del patronato; è raro però che l'Inail ne riconosca l'origine professionale.	Sono particolarmente interessati: • Chirurgia: chirurghi e addetti alle sale operatorie. • Sale parto/ostetricia: tutti gli addetti. • Laboratori: addetti ad attività di analisi chimico-cliniche o all'utilizzo di microscopi. • Altre unità operative: operatori che abbiano necessità di mantenere il capo in posizione flessa statica.

2. Patologie degli arti superiori

2.1 - Patologie degli arti superiori (spalla, braccio, gomito, ecc.) da overuse (sovraccarico lavorativo).

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Esse sono causate dallo svolgimento di mansioni in cui si usino frequentemente una o più sezioni dell'arto superiore (mano, polso gomito, spalla) per compiere movimenti.</i> <i>Il danno si accentua quando oltre alla presa è necessario:</i> • <i>compiere un certo sforzo (il carico da movimentare è pesante);</i> • <i>effettuare movimenti degli arti in modo continuativo/ripetitivo, senza adeguate pause di recupero.</i> <i>Le principali patologie sono:</i> • <i>tendinite/lesione del tendine sovraspinoso (spalla);</i> • <i>tendinite del capo lungo del bicipite (braccio/spalla);</i> • <i>epicondilita ed epitrocleite (gomito);</i> • <i>sindrome del tunnel carpale (polso);</i> • <i>morbo di De Quervain (tendinite del polso con conseguente limitazione funzionale del pollice);</i> • <i>dito a scatto (dita).</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Ortopedia e fisioterapia:</i> addetti alla riabilitazione. • <i>Chirurgia:</i> chirurghi e ferristi. • <i>Addetti al rifornimento materiali:</i> operazioni di ritiro e consegna di pacchi di lenzuola e traverse o di ogni altro materiale pesante. • <i>Barellaggio:</i> addetti al trasporto dei pazienti su barelle o carrozzine. • <i>Obitorio:</i> addetti alla vestizione e alla movimentazione delle salme. • <i>Addetti alla distribuzione dei pasti ai pazienti.</i> • <i>Altre unità operative:</i> addetti alla movimentazione di pazienti allettati. • <i>Diagnostica per immagini:</i> ecografisti. • <i>Addetti alla manutenzione.</i> • <i>Tutte le unità operative:</i> ovunque vi sia necessità di compiere sforzi o movimenti altamente ripetitivi.

Segue tabella >>

2.2 - Patologie agli arti superiori da strumenti vibranti

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Le vibrazioni possono causare sia problemi alla circolazione sanguigna (angiopatia) sia danni a livello del sistema nervoso periferico (neuropatia).</i> <i>Le possibili patologie descritte nella letteratura scientifica sono prevalentemente le seguenti:</i> • <i>fenomeno di Raynaud (angiopatia);</i> • <i>sindrome del tunnel carpale (neuropatia).</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Odontoiatria:</i> dentisti. • <i>Altre unità operative:</i> addetti all'utilizzo non occasionale di strumenti manuali che producano vibrazioni (es. strumenti chirurgici).

3. Patologie del sistema nervoso centrale e periferico

3.1 - Depressione del sistema nervoso centrale da esposizione a gas anestetici:

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>L'inalazione di gas anestetici espone i lavoratori interessati agli effetti che gli stessi hanno sul paziente, benché in misura ridotta. A lungo andare l'esposizione può dare come esito la depressione del sistema nervoso che si manifesta coi seguenti sintomi:</i> • cefalea; • astenia; • insonnia/sonnolenza; • alterazioni della concentrazione e dell'attenzione; • perdita della memoria a breve termine; • riduzione della performance audiovisive e motorie.	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Chirurgia/anestesiologia/rianimazione:</i> personale esposto a gas anestetici a base di protossido d'azoto.

3.2 - Sindrome neurastenica da esposizione a radiofrequenze (RF) e microonde (MW) con le seguenti conseguenze:

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Le radiofrequenze agiscono sul sistema nervoso centrale provocando le seguenti conseguenze:</i> • stancabilità; • debolezza; • insonnia; • bradicardia; • ipotensione.	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Diagnostica per immagini:</i> addetti alla esecuzione di risonanze magnetiche nucleari (RF). • <i>Fisioterapia:</i> addetti alla esecuzione di marconiterapia (RF) e radar terapia (MW). • <i>Oncologia:</i> addetti alla terapia ipertermica (RF).

Segue tabella >>

3.3 - Polineuropatia del sistema nervoso periferico

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Un'esposizione significativa e protratta nel tempo a taluni componenti dei gas anestetici può causare un deficit del sistema nervoso periferico dando luogo a:</i> • <i>polineuropatia sensitivo motoria del sistema nervoso periferico.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Chirurgia/anestesiologia/rianimazione:</i> personale esposto a gas anestetici a base di protossido d'azoto.

4. Patologie dell'organo della vista (occhio)

4.1 - Patologie da raggi laser

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>I raggi laser, qualora colpiscano l'occhio possono dar luogo alle seguenti conseguenze:</i> • danni o alterazioni della retina; • lesioni corneali; • opacità del cristallino; • opacità del corpo vitreo; • danni all'epitelio pigmentato retinico (solo per laser che emette raggi nello spettro del visibile).	Sono particolarmente interessati: • Oculistica: addetti alla chirurgia con strumenti laser. • Dermatologia: laser terapia. • Odontoiatria: addetti all'utilizzo di strumenti laser. • Neurochirurgia: addetti alla chirurgia con strumenti laser. • Altre unità operative in cui vi sia utilizzo di strumenti al laser.

4.2 - Patologie da raggi ultravioletti (UV)

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>I raggi UV, qualora colpiscano l'occhio possono dar luogo alle seguenti conseguenze:</i> • cheratocongiuntiviti; • opacità zonulari; • cataratta subcapsulare posteriore; • cataratta corticale; • carcinoma squamoso della cornea o della congiuntiva; • pterigio.	Sono particolarmente interessati: • Neonatalogia: addetti alla fototerapia. • Sale operatorie: ove presenti lampade germicide. • Dermatologia: addetti alla somministrazione di cure a base di fototerapia e fotochemioterapia. • Odontoiatria: addetti all'utilizzo di lampade UV per la polimerizzazione delle resine odontoiatriche.

Segue tabella >>

4.3 - Patologie da radiofrequenze (RF) e microonde(MW)

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Le radiofrequenze e le microonde, qualora colpiscano l'occhio, possono dar luogo alle seguenti conseguenze:</i> • <i>cataratta subcapsulare posteriore.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Diagnostica per immagini:</i> addetti alla esecuzione di risonanze magnetiche nucleari (RF). • <i>Fisioterapia:</i> addetti alla esecuzione di marconiterapia (RF), e radar terapia (MW). • <i>Oncologia:</i> addetti alla terapia ipertermica (RF).

Segue tabella >>

4.4 - Patologie da radiazioni ionizzanti

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Le radiazioni ionizzanti, qualora colpiscano l'occhio, possono dar luogo alle seguenti conseguenze:</i> • <i>opacità del cristallino prevalentemente posteriore.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Radiologia:</i> addetti alla diagnostica mediante raggi X, e tomografia assiale computerizzata (TAC). • <i>Radioterapia:</i> addetti alla radioterapia con utilizzo di isotopi radioattivi (Iridio o altri isotopi radioattivi). • <i>Medicina Nucleare:</i> addetti alla diagnostica con utilizzo di isotopi radioattivi quali F 18, Cr 51, Tc 99, I 123, I 131. • <i>Cardiologia:</i> addetti all'angioplastica sotto controllo radiologico. • <i>Ortopedia:</i> addetti alla sala gessi e operatoria. • <i>Sale operatorie:</i> addetti alla diagnostica in corso di intervento chirurgico. • <i>Odontoiatria:</i> addetti alla diagnostica mediante raggi X anche con apparecchi mobili per corsie. • <i>Pronto soccorso:</i> addetti alla diagnostica mediante raggi X anche con apparecchi mobili per corsie.

Segue tabella >>

4.5 - Patologie da farmaci antitumorali

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>I farmaci utilizzati per curare i tumori, se preparati e somministrati senza adeguate protezioni, possono originare i seguenti problemi:</i> • congiuntivite; • opacizzazione ulcero corneale; • cheratopatia puntata.	Sono particolarmente interessati: • Oncologia/Farmacia: addetti alla preparazione e somministrazione di taluni farmaci antitumorali.

4.6 - Congiuntivite da altre cause

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>In ambiente ospedaliero il contatto con principi o materiali in grado di provocare congiuntiviti è assai frequente.</i>	Sono particolarmente interessati: • Addetti alle pulizie: personale addetto allo smaltimento del materiale e del vestiario protettivo utilizzato per somministrare farmaci antitumorali. • Tutte le unità operative: utilizzatori di guanti o dispositivi realizzati in lattice. • Anatomia patologica: addetti al trattamento dei reperti con formaldeide. • Tutte le unità operative: addetti alla detersione e disinfezione degli ambienti o degli strumenti, se effettuate con utilizzo di preparati a base di glutaraldeide o ortoftaldeide.

5. Patologie del tratto respiratorio

5.1 - Rinite

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Benché spesso la rinite abbia origine su base allergica la si inserisce in questo capitolo perché afferente al tratto respiratorio.</i>	Sono particolarmente interessati: • Tutte le unità operative: personale addetto alla cura e alla pulizia del paziente con utilizzo di guanti o dispositivi realizzati in lattice. • Oncologia/Farmacia: addetti alla preparazione e somministrazione di farmaci antitumorali. • Oncologia/Farmacia: personale addetto allo smaltimento del materiale e del vestiario protettivo utilizzato per somministrare farmaci antitumorali. • Tutte le unità operative: addetti alla deterzione e disinfezione degli ambienti o degli strumenti, se effettuate con utilizzo di preparati a base di glutaraldeide o ortoftaldeide. • Tutte le unità operative: personale addetto alla somministrazione di farmaci sotto forma di aerosol o di polvere.

Segue tabella >>

5.2 - Asma bronchiale

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>L'asma trattata in questo capitolo è, fra le tante forme di asma, sicuramente una forma scatenata da reazione allergica.</i>	Sono particolarmente interessati: • Tutte le unità operative: utilizzatori di guanti o dispositivi realizzati in lattice. • Oncologia/Farmacia: addetti alla preparazione e somministrazione di farmaci antitumorali (es. cisplatino, iproplatino). • Anatomia patologica: addetti al trattamento dei reperti con formaldeide. • Tutte le unità operative: addetti alla deterzione e disinfezione degli ambienti o degli strumenti, se effettuate con utilizzo di preparati a base di glutaraldeide o ortoftalaldeide.

5.3 - Tracheobronchite

Fattori di rischio	Personale coinvolto
	Sono particolarmente interessati: • Anatomia patologica: addetti al trattamento dei reperti con formaldeide. • Tutte le unità operative: addetti alla deterzione e disinfezione degli ambienti o degli strumenti, se effettuate con utilizzo di preparati a base di glutaraldeide o ortoftalaldeide.

6. Patologie dell'apparato emolinfopoietico (sangue e sistema linfatico)

6.1 - Sindrome emocitopenica	
Fattori di rischio	Personale coinvolto
	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Radiologia:</i> addetti alla diagnostica mediante raggi X, e tomografia assiale computerizzata (TAC). • <i>Radioterapia:</i> addetti alla radioterapia con utilizzo di isotopi radioattivi quali Iridio 192 o altri isotopi radioattivi. • <i>Medicina Nucleare:</i> addetti alla diagnostica con utilizzo di isotopi radioattivi quali F 18, Cr 51, Tc 99, I 123, I 131. • <i>Cardiologia:</i> addetti all'angioplastica sotto controllo radiologico.
6.2 - Anemia megaloblastica	
Fattori di rischio	Personale coinvolto
	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Anestesiologia:</i> addetti alla somministrazione di gas anestetici a base di protossido d'azoto. • <i>Chirurgia:</i> esposti a gas anestetici a base di protossido d'azoto.

Segue tabella >>

6.3 - Leucopenia periferica

Fattori di rischio	Personale coinvolto
	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Anestesiologia:</i> addetti alla somministrazione di gas anestetici a base di protossido d'azoto. • <i>Chirurgia:</i> esposti a gas anestetici a base di protossido d'azoto.

7. Patologie cutanee (della pelle)

7.1 - Dermatiti irritative e allergiche da contatto

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Le dermatiti sia irritative che allergiche sono assai frequenti in ambiente ospedaliero a causa dei diversi composti chimici utilizzati spesso sensibilizzanti.</i> Le principali forme sono le seguenti: • <i>eritema (eruzioni orticarioidi);</i> • <i>dermatite irritativa da contatto;</i> • <i>dermatite allergica da contatto.</i>	Sono particolarmente interessati: • Tutte le unità operative: utilizzatori di guanti o dispositivi realizzati in lattice. • Oncologia/Farmacìa: addetti alla preparazione e somministrazione di taluni farmaci antiblastici (es. carmustina, doxorubicina, fluorouracile). • Oncologia: personale addetto allo smaltimento del materiale e del vestiario protettivo utilizzato per somministrare farmaci antiblastici. • Anatomia patologica: addetti alla conservazione dei reperti con formaldeide. • Tutte le unità operative: addetti alla deterzione e disinfezione degli ambienti o degli strumenti, se effettuate con utilizzo di preparati a base di glutaraldeide o ortoftalaldeide.

Segue tabella >>

7.2 - Altre malattie cutanee

Fattori di rischio

In ambiente ospedaliero oltre alle allergie si possono verificare anche problematiche diverse a danno della cute:

- *iperpigmentazione;*
- *necrosi dei tessuti molli cutanei e sottocutanei.*

Personale coinvolto

Sono particolarmente interessati:

- ***Oncologia/Farmacia:*** addetti alla preparazione e somministrazione di taluni farmaci antitumorali.

7.3 - Radiodermite

Fattori di rischio

In caso di esposizione accidentale e frequente a radiazioni ionizzanti si può andare incontro a questa malattia della pelle che si manifesta con questi sintomi:

- *arrossamento;*
- *dolore;*
- *edema;*
- *bruciore;*
- *necrosi della zona interessata.*

Personale coinvolto

Sono particolarmente interessati:

- ***Radioterapia:*** addetti alla radioterapia con utilizzo di isotopi radioattivi quali Iridio 192 o altri isotopi radioattivi.

8. Patologie dell'apparato renale ed urinario

8.1 - Alterazione del meccanismo di riassorbimento tubulare a livello renale

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Si parla in questo caso di:</i> • <i>ipotensione.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • Anestesiologia/chirurgia: addetti alla somministrazione di gas anestetici alogenati (alotano, desflurano, sevoflurano, ecc).

9. Patologie del fegato

9.1 - Alterazioni della funzionalità epatica

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>La componente alogenata dei gas anestetici se inalata può dar luogo, nel tempo, alle seguenti problematiche:</i> • <i>aumento del valore GAMMA-GT (γ-GT) e delle transaminasi.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • Anestesiologia/chirurgia: addetti alla somministrazione di gas anestetici alogenati (alotano, desflurano, sevoflurano, ecc).

10. Patologie dell'apparato cardiovascolare

10.1 - Alterazioni della funzionalità cardiaca

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>La componente alogenata dei gas anestetici se inalata può dar luogo, nel tempo, alle seguenti problematiche:</i> • <i>aritmie (bradicardia sinusale ritmo nodale);</i> • <i>alterazioni elettrocardiografie (allungamento dei tratti P-R e Q-T).</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Anestesiologia/chirurgia:</i> addetti alla somministrazione di gas anestetici alogenati (alotano, desflurano, sevoflurano, ecc).

11. Patologie tumorali

11.1 - Tumori in varie sedi da farmaci antitumorali

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>L'Agenzia Internazionale per la ricerca sul Cancro ha messo in luce l'effetto cancerogeno di alcuni farmaci antitumorali.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Oncologia/Farmacia:</i> addetti alla preparazione e somministrazione di farmaci antitumorali. • <i>Oncologia/Farmacia:</i> addetti allo smaltimento del materiale e del vestiario protettivo utilizzato per somministrare farmaci antitumorali.

Segue tabella >>

11.2 - Tumori da radiazioni ionizzanti

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>In bibliografia (D.M. 10/06/2014) sono citate prevalentemente le seguenti forme:</i> • tumori del sistema emolinfopoietico (linfomi e leucemie); • tumore del polmone; • tumore delle ghiandole salivari; • tumore dell'esofago; • tumore dello stomaco; • tumore del colon retto; • tumore delle ossa; • tumore dell'encefalo; • tumore alla mammella; • tumore del rene; • tumore della vescica; • tumore della tiroide.	Sono particolarmente interessati: • Radiologia: addetti alla diagnostica mediante raggi X, e tomografia assiale computerizzata (TAC). • Radioterapia: addetti alla radioterapia con utilizzo di isotopi radioattivi quali Iridio 192 o altri isotopi radioattivi. • Medicina Nucleare: addetti alla diagnostica con utilizzo di isotopi radioattivi quali F 18, Cr 51, Tc 99, I 123, I 131. • Cardiologia: addetti all'angioplastica sotto controllo radiologico. • Sale operatorie: addetti alla diagnostica mediante raggi X anche con apparecchi mobili per corsie. • Ortopedia: addetti alla diagnostica mediante raggi X. • Odontoiatria: addetti alla diagnostica mediante raggi X anche con apparecchi mobili per corsie. • Pronto soccorso: addetti alla diagnostica mediante raggi X anche con apparecchi mobili per corsie.

Segue tabella >>

11.3 - Tumori da formaldeide

Fattori di rischio

In bibliografia (D.M. 10/06/2014) sono citate due forme di tumore potenzialmente causate dalla formaldeide:

- tumore del nasofaringe;
- leucemia mieloide.

Personale coinvolto

Sono particolarmente interessati:

- **Anatomia patologica:** addetti al trattamento dei reperti con formaldeide.
- **Altre unità operative** ove vi sia utilizzo di formaldeide.

11.4 - Tumori da alterato ritmo del sonno

Fattori di rischio

L'Agenzia Internazionale per la ricerca sul Cancro (IARC) ha evidenziato una sufficiente correlazione tra una particolare forma tumorale e un non regolare rispetto del ritmo del sonno notturno.

La forma di tumore in causa è:

- tumore al seno.

Personale coinvolto

Sono particolarmente interessati:

- **Tutti i reparti ospedalieri:** personale femminile che svolga o che abbia svolto in maniera non occasionale turno notturno.

11.5 - Tumori da raggi UV

Fattori di rischio

Affinché possa insorgere un tumore causato da raggi UV è necessaria un'esposizione prolungata ed importante che difficilmente si verifica in ambito ospedaliero a seguito di esposizione professionale. Questa forma di tumore colpisce solitamente lavoratori che lavorano all'aperto nelle ore più soleggiate. Tuttavia si è deciso di elencare comunque i lavoratori esposti a questo fattore di rischio per favorire atteggiamenti prudenti sul luogo di lavoro.

Il tumore atteso per l'esposizione a raggi UV è:

- epitelioma.

Personale coinvolto

Sono particolarmente interessati:

- **Neonatologia:** addetti alla fototerapia.
- **Sale operatorie:** addetti esposti ai raggi delle lampade germicide.
- **Dermatologia:** addetti alla somministrazione di cure a base di fototerapia, fotochemioterapia.

12. Malattie infettive

12.1 - Malattie infettive	
Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>In ambiente ospedaliero è possibile la trasmissione di malattie infettive ed esantematiche a seguito di ferite con aghi e strumenti da taglio o di contatto con liquidi biologici, o per effetto del contagio per via aerea. Benché vi siano alcuni reparti in cui il rischio di contagio è maggiore (ad esempio il reparto di pneumologia per il rischio di tubercolosi o il reparto malattie infettive per l'epatite), tutti i reparti sono da considerarsi potenzialmente a rischio.</i> <i>Le malattie più frequentemente riscontrate sono le seguenti:</i> • HIV; • epatiti virali; • tubercolosi; • altre malattie trasmissibili (per esempio legionella).	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Tutte le unità operative ospedaliere:</i> personale di tutte le unità operative compresi gli addetti dei laboratori di analisi chimico-cliniche.

13. Reazioni allergiche

13.1 - Reazioni allergiche

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Alcune sostanze o dispositivi presenti in ambiente ospedaliero possono provocare le seguenti reazioni allergiche:</i> • rinite (v. anche capitolo 5); • angioedema; • edema della glottide; • shock anafilattico; • reazioni asmatiche violente (v. anche capitolo 5). <i>Ovviamente non sono colpiti tutti gli operatori ma solo coloro che sono sensibili alle sostanze utilizzate.</i>	Sono particolarmente interessati: • Oncologia/Farmacia: addetti alla preparazione e somministrazione di taluni farmaci antitumorali. • Tutte le unità operative: utilizzatori di guanti o dispositivi realizzati in lattice.

14. Patologie dell'udito

14.1 - Ipoacusie

Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>Danni all'udito possono essere causati dal rumore generato dai macchinari in lavorazione quando il condotto uditivo non è adeguatamente protetto da cuffie isolanti o tappi auricolari.</i>	Sono particolarmente interessati: • Lavanderie: addetti alla lavanderia. • Settore manutenzione: addetti alla manutenzione, caldaisti, tubisti.

15. Patologie della sfera psichica

15.1 - Sindromi ansioso depressive da stress lavoro correlato/ burn out	
Fattori di rischio	Personale coinvolto
<i>I ritmi elevati, i turni alternati, il lavoro notturno, la necessità di affrontare continue emergenze, la consapevolezza di svolgere un ruolo di responsabilità, il contatto continuo con la sofferenza altrui possono provocare, a lungo andare, disturbi da stress lavoro correlato o anche burn out.</i> <i>Il quadro clinico più evidente è il seguente:</i> <i>Stato ansioso depressivo spesso preceduto o accompagnato da sintomi quali:</i> • <i>tachicardia;</i> • <i>insonnia;</i> • <i>gastrite;</i> • <i>sudorazione profusa;</i> • <i>aumento della pressione arteriosa;</i> • <i>umore depresso;</i> • <i>attacchi di panico.</i>	<i>Sono particolarmente interessati:</i> • <i>Tutte le unità operative ospedaliere:</i> personale che debba fronteggiare emergenze continue; che abbia contatto diretto con pazienti molto sofferenti o terminali; che opera in realtà dove ci si confronta con la violenza ad opera di terzi.



Note bibliografiche



Le patologie riportate nelle tabelle
sono tratte dai seguenti manuali

INAL: *“Malattie professionali tabellate.
Elementi diagnostici”* Edizione 1994,

D.M. 09/04/2008: *Le nuove malattie professionali tabellate,*

D.M. 10/06/2014: *Elenco delle malattie per le quali è
obbligatoria la denuncia ai sensi dell'articolo 139 del Testo
Unico approvato con DPR n° 1124 del 30/06/1965,*

IARC: *Monografia dei cancerogeni professionali,*

Altra recente bibliografia scientifica in materia.



Uffici regionali dell'Inca



Nord Italia _____

Valle d'Aosta

11100 Aosta
Via Binel, 24
Tel. 0165-271660-2
Fax 0165-271699

Piemonte

10152 Torino
Via Pedrotti, 5
Tel. 011-2442499
Fax 011-2442421

Liguria

16152 Genova
Via S. Giovanni D'Acari, 6
Tel. 010-60281
Fax. 010-6028200

Lombardia

20132 Milano
Via Palmanova, 22
Tel. 02-26254570
Fax 02-26254694

Veneto

30174 Mestre
Via Peschiera, 5
Tel. 041-5497928
Fax 041-5497919

Trentino

38122 Trento
Via Dei Muredei, 8
Tel. 0461-040111
Fax 0461-935176

Alto Adige

39100 Bolzano
Viale Trieste, 70-70a
Tel. 0471-926546
Fax 0471-926447

Friuli Venezia Giulia

34170 Gorizia
Via Canova, 1
Tel. 0481-522518
Fax 0481-524093

Centro Italia _____

Emilia Romagna

40122 Bologna
Via G. Marconi, 69
Tel. 051-294820
Fax 051-294750

Toscana

50132 Firenze
Via Pier Capponi, 7
Tel. 055-50361
Fax 055-5036245

Marche

60131 Ancona
Via 1° Maggio 142/a
Tel. 071-2857626
Fax 071-2910002

Umbria

06128 Perugia
Via Del Macello, 26/28
Tel. 075-506981
Fax 075-5069828

Lazio

00185 Roma
Via Buonarroti, 12
Tel. 06-47823308
Fax 06-4820298

Abruzzo

65126 Pescara
Via B. Croce, 108
Tel. 085-4543335
Fax 085-4543351

Sud Italia _____

Molise

86100 Campobasso
Via T. Mosca, 11
Tel. 0874-492525
Fax 0874-492522

Campania

80142 Napoli - Via Torino, 16
Tel. 081-3456326
Fax 081-5538782

Puglia

70132 Bari
Via V. Calace, 4
Tel. 080-5736111
Fax 080-5278649

Basilicata

85100 Potenza
Via Bertazzoni, 100
Tel. 0971-301210
Fax 0971-35110

Calabria

88100 Catanzaro
Via Massara, 22
Tel. 0961-778418
Fax 0961-770323

Sicilia

90145 Palermo
Via E. Bernabei, 22
Tel. 091-6825864
Fax 091-6819127

Sardegna

09122 Cagliari
Viale Monastir, 35
Tel. 070-2795353
Fax 070-272680

Uffici regionali *della Funzione Pubblica*

Nord Italia _____

Valle d'Aosta

11100 Aosta
Via Binel, 24
Tel. 0165 271612-15
Fax 271699-80
e-mail: funzione.pubblica@cgil.vda.it

Piemonte

10152 Torino
Via Pedrotti, 5
Tel. 011 2442520
Fax 2442314
e-mail: fp@cgiltorino.it
www.fpcgilpiemonte.it

Liguria

16152 Genova
Via S. Giovanni d'Acridi, 6
Tel. 010 6028308/10
Fax 6028311
e-mail: funzione.pubblica@liguria.cgil.it
www.liguria.cgil.it

Lombardia

20132 Milano
Via Palmanova 22
Tel. 02 540241
Fax 02 54024230
e-mail: fp@lombardia.cgil.lombardia.it
www.fp.cgil.lombardia.it

Veneto

30174 Mestre
Via Peschiera, 5
Tel. 041 5497888-880-878
Fax 5497851
e-mail: funzione.pubblica@veneto.cgil.it
www.fpcgil.net/fp/veneto.htm

Trentino

38122 Trento
Via dei Muradei, 8
Tel. 0461 303942
Fax 303941
e-mail: fp@cgil.tn.it
www.fpcgiltrentino.it

Friuli Venezia Giulia

34131 Trieste
Via Ponderares, 8
Tel. 040 3788244
Fax 3788242
e-mail: fp@fvj.cgil.it
<http://fp.cgilfvj.it>

Centro Italia _____

Emilia Romagna

40122 Bologna
Via del Porto, 12
Tel. 051 294888
Fax 246231
e-mail: er_fp@er.cgil.it
www.fpcgilemiliaromagna.it

Toscana

50132 Firenze - Via Pier Capponi, 7
Tel. 055 5036292/209 - Fax 5036283

e-mail: fp.regionale@tosc.cgil.it

www.tosc.cgil.it

Marche

60131 Ancona - Via 1° Maggio, 142
Tel. 071 285741 - Fax 2910002

e-mail: regionale@marche.cgil.it

Umbria

06100 Perugia - Via del Bellocchio, 26
Tel. 075 506981 - Fax 5002964

e-mail: fp.umbria@umbria.cgil.it

www.cgilumbria.it

Lazio

00185 Roma - Via Buonarroti, 12
Tel. 06 468431 - Fax 06 4684360

e-mail: fp@lazio.cgil.it

pec: fpcgilromalazio@pec.it

www.fpromalazio.it

Abruzzo

65126 Pescara

Via Benedetto Croce, 108
Tel. 085 45431 - Fax 4543351

e-mail: c.ranieri@abruzzo.cgil.it

www.abruzzo.cgil.it

Sud Italia

Molise

86100 Campobasso
Via Tommaso Mosca, 11
Tel. 0874 65560

Fax 629902 - 629895

e-mail: fp@cgilmolise.it

Campania

80142 Napoli - Via Torino, 16
Tel. 081 3456266

Fax 205911

e-mail: cgil.segreteria@fpcampania.it

www.fpcampania.com

Puglia

70123 Bari - Via Vincenzo Calace, 4
Tel. 080 5736218

Fax 080 5791126

e-mail: fp@puglia.cgil.it

www.fpcgilpuglia.it

Basilicata

75100 Matera

Via M. De Ruggeri, 3

Tel. 0971 301400 - 1 - 2 - 3 - 4

Fax 0971 650466

e-mail: basilicata@fpcgilpotenza.it

Calabria

88100 Catanzaro - Via Massara, 22
Tel. 0961 77841

Fax 770323

e-mail: flfp@cgilcalabria.it

Sicilia

90145 Palermo - Via Casella, 7
Tel. 091 6810719

Fax 6813152

e-mail: fp@sicilia.cgil.it

www.fpcgilsicilia.org

Sardegna

09122 Cagliari - Viale Monastir, 35
Tel. 070 27951/370

Fax 2795371

e-mail: fp.sardegna@mail.cgil.it

www.fpcgilsardegna.it

*Lavorare in sicurezza è un tuo diritto
ed è un dovere del datore di lavoro
darti le garanzie necessarie
affinché questo principio sia rispettato.*



il Patronato della CGIL

www.inca.it



www.fpcgil.it